



Tutti i principali punti del programma con cui hanno vinto le Mid Term sono nell'agenda parlamentare

LA MAGGIORANZA DEMOCRATICA AL CONGRESSO Usa fa il bilancio di oltre tre mesi di battaglia contro Bush. Nancy Pelosi, speaker della Camera, non nasconde soddisfazione: «Li abbiamo lasciati nella polvere. I disegni di legge passati all'esame in tre mesi sono più di quelli che i repubblicani hanno discusso in tre anni».

di Roberto Rezzo / New York

primo cento giorni rappresentano una pietra miliare nel gergo della politica americana dai tempi della Grande depressione, da quando il presidente Roosevelt lanciò la grande stagione di riforme passata alla storia come New Deal. E cento giorni sono passati dall'inizio della 110ma legislatura, la prima con una maggioranza democratica al Congresso dopo dodici anni ininterrotti con i repubblicani al controllo. Tempo di bilanci e Nancy Pelosi, presidente della Camera, numeri alla mano non nasconde soddisfazione: «Li abbiamo lasciati letteralmente nella polvere. I disegni di legge passati all'esame in tre mesi sono più di quelli che i repubblicani hanno discusso in tre anni». Questo mentre guida un'iniziativa di politica estera per la pace in Medio Oriente che già il dopo Bush. Tutti i punti principali del «Six for '06» il programma con cui i democratici hanno vinto le elezioni del novembre scorso, muovono in qualche punto dell'iter parlamentare. I sondaggi dicono che l'opinione pubblica dà segni di impazienza, vorrebbe vedere risultati. Una cosa è certa: quando Bush prometteva di voler lavorare a larghe intese, non faceva sul serio. Sabato nel tradizionale discorso radiofonico alla nazione, il presidente è tornato a lamentarsi che i parlamentari sono andati in ferie senza dargli quello che vuole: il finanziamento per le missioni in Afghanistan e in Iraq libero da scadenze per la fine della guerra. Il Congresso non gli fa più da notaio e lui assicura che opporrà il veto contro qualsiasi legge che tenti di condizionarlo nella gestione della guerra. Mamma Pace passerà la Pasqua accampata davanti al suo ranch.

IRAQ La Camera e il Senato hanno approvato due distinti disegni di legge che subordinano il finanziamento delle missioni in Afghanistan e in Iraq a una scadenza per della guerra in Iraq. Il testo approvato alla Camera prevede il ritiro di tutte le truppe da combattimento entro settembre 2008, mentre la versione passata al Senato prevede d'iniziare immediatamente il ritiro e di completarlo entro aprile 2008. Pelosi è riuscita a far votare il testo anche ai 43 membri del Blue Dog Democrats, i rappresentanti dell'ala più moderata, sinora contrari ad imporre per legge la data della fine dell'occupazione. La senatrice Hillary Clinton ha invitato i democratici a non dare per scontato il veto e sfidato il presidente a discutere una soluzione: «È quello che mio marito ha sempre fatto quando era alla Casa Bianca».

RIFORME È stato durante le prime



Hillary Clinton durante un comizio elettorale a Fort Madison, in Iowa. Foto di Kevin Sanders/Asp

due sedute che la Camera ha adottato nuove regole per l'attività dei lobbisti, che non possono più offrire biglietti al stadio, cene o passaggi aerei per meglio spiegare gli interessi dei loro clienti ai parlamentari. Raddoppiato da uno a

due anni il periodo di tempo prima che un ex parlamentare possa lavorare per una società di lobbying o fare il lobbista in proprio. Il nuovo regolamento deve ancora essere recepito dai membri del Senato. In agenda c'è anche una

riforma complessiva di tutto il settore che riguarda la rappresentanza professionale d'interessi particolari. **ASSISTENZA SANITARIA** L'agenda dei democratici prevede l'estensione di Medicaid e Medicare, i servizi pubblici

SONDAGGIO CNN

«Giudica un bene o un male per gli Stati Uniti che il Partito democratico abbia la maggioranza al Congresso?»

59% BENE

29% MALE

6% INDIFFERENTE

6% INCERTO

«Approva o disapprova quello che il leader democratico hanno fatto dall'inizio di quest'anno?»

47% APPROVA

40% DISAPPROVA

13% INCERTO

Bush torna a chiedere i soldi per la missione in Iraq. Mamma pace si accampa davanti al suo ranch

Guerra, riforme, ambiente: 100 giorni da democratici Usa

sta con favore dalla maggioranza dell'opinione pubblica. La Casa Bianca ha proposto incentivi che le famiglie dovrebbero spendere nella sanità privata. Una riforma complessiva del settore, per cui si sono impegnati tutti i candidati democratici, è considerata impossibile sino a quando Bush sarà alla Casa Bianca. Un modello per la creazione di un sistema pubblico è considerata la proposta presentata da John Edwards, candidato alle primarie democratiche. **ENERGIA** Le fonti alternative di energie sono una priorità per l'ambiente e per la sicurezza. Nel mezzo di una guerra per il petrolio la Corte suprema ha bocciato Bush sulle emissioni inquinanti: l'amministrazione non può rifiutarsi di occuparsene sostenendo che l'anidride carbonica non inquina. Una sentenza che secondo gli addetti ai lavori porterà a unificare i disegni di legge in discussione nei singoli Stati in una proposta a livello federale. I leader democratici hanno segnalato che si muoveranno per una regolamentazione.

LAVORO Il disegno di legge per aumentare il salario minimo da 5,15 a 7,25 dollari all'ora è passato a larga maggioranza sia alla Camera che al Senato. Il testo originale prevede agevolazioni fiscali destinate alle aziende della ristorazione e alle piccole imprese per 1,3 miliardi di dollari. I repubblicani al Senato hanno gonfiato le agevolazioni fiscali sino a 8,3 miliardi. E adesso occorre trovare un compromesso prima di trasmettere la versione definitiva al Senato per la conversione in legge.

SCUOLA La proposta di istituire finanziamenti agevolati per lo studio non è tema su cui i repubblicani possano uscire allo scoperto con un voto contrario. Trovata la copertura finanziaria, si tratterà di superare il campo minato degli emendamenti. In ogni caso è uno dei disegni di legge con migliori possibilità di passare alla firma di Bush.

INCHIESTE Se sul piano legislativo i democratici hanno pagato la mancanza del 62, il numero magico che consente di far passare qualsiasi legge al Senato, resta loro la maggioranza sufficiente per far partire qualsiasi inchiesta parlamentare. Ed è questo il fronte su cui insieme all'Iraq hanno dato più filo da torcere al presidente. Dall'inizio dell'anno la Camera ha tenuto più di 100 audizioni per acquisire informazioni e verificare fatti. La maggior parte delle audizioni ha riguardato la gestione delle guerre in Afghanistan e in Iraq. Da un'inchiesta della Camera è scoppiato lo scandalo sulle attività abusive di spionaggio che l'Fbi ha svolto su migliaia di americani. E quello dei procuratori licenziati perché non accettavano direttive dall'amministrazione. Una vicenda in cui sta finendo la carriera del segretario alla Giustizia Alberto Gonzales, detto «Generalissimo» per la fedeltà militare al presidente.

VATICANO

Marinai inglesi catturati in Iran. Il Papa scrisse una lettera a Khamenei

CITTÀ DEL VATICANO Anche Benedetto XVI era intervenuto personalmente, con una lettera indirizzata alla guida suprema iraniana Ali Khamenei, per contribuire a risolvere la crisi dei marinai britannici catturati nello Shatt al Arab e tenuti prigionieri a Teheran. A liberazione ormai avvenuta, la Santa Sede ha confermato ieri il passo diplomatico compiuto da papa Ratzinger a scopi - è stato spiegato - «esclusivamente umanitari». Poche ore prima che avvenisse il rilascio dei marinai, mercoledì scorso, la lettera del pontefice era stata consegnata nelle mani di Khamenei. Nel messaggio - secondo quanto indicato in Vaticano - il Papa si diceva fiducioso che una soluzione sarebbe stata trovata, con una prova di buona volontà. Auspicava inoltre che i marinai britannici potessero fare ritorno a casa per Pasqua:

ciò sarebbe stato un significativo gesto religioso da parte di Teheran, spiegava ancora Benedetto XVI. L'impatto della lettera di Ratzinger nella soluzione della crisi non è valutabile. Tuttavia, nella conferenza stampa tenuta per annunciare il rilascio dei 15 marinai britannici, il presidente iraniano Ahmadinejad aveva spiegato che la decisione di «perdonare» il loro sconfinamento in acque territoriali iraniane era stata presa anche in occasione dell'anniversario della nascita di Maometto e della pasqua di Cristo. Intanto, Jalal Sharafi, un diplomatico iraniano rilasciato martedì a Baghdad, dove era stato rapito in febbraio, ha affermato ieri di essere stato sequestrato e torturato dalle forze Usa con la complicità dei servizi segreti iracheni. Immediata la smentita degli Usa.

NEW YORK TIMES

«Armi nordcoreane all'Etiopia con l'ok di Washington, nonostante le sanzioni Onu»

NEW YORK Il triangolo è inedito e perverso: armi nordcoreane sarebbero arrivate all'Etiopia con il benestare di Washington nonostante le sanzioni Onu. Appena tre mesi dopo aver ottenuto dalle Nazioni Unite misure ancora più dure nei confronti di Pyongyang, funzionari dell'amministrazione Bush hanno permesso che nel gennaio scorso una partita di armi nordcoreane arrivasse alle forze di Addis Abeba impegnate in Somalia contro le Corti islamiche. Secondo il New York Times, che cita fonti del governo Usa, il triangolo Pyongyang-Washington-Addis Abeba è un esempio del conflitto tra due politiche portate avanti dalla Casa Bianca: la guerra senza frontiere al terrorismo e il tentativo di privare il regime nordcoreano di quelle risorse economiche che potrebbero permettergli di portare avanti

ti il programma militare nucleare. Secondo il quotidiano si tratterebbe dell'ennesimo caso di «tolleranza» della Casa Bianca nei confronti dei comportamenti discutibili da parte degli alleati impegnati nella guerra contro l'estremismo, come la violazione dei diritti umani in Asia centrale e le repressioni antidemocratiche nei Paesi arabi. Non è la prima volta che Washington permette a un altro Paese di fare affari con una nazione che - con Siria e Iran - fa parte dell'«asse del male». Nel 2002 la Spagna intercettò un cargo che portava missili scud di fabbricazione nordcoreana nello Yemen impegnato in prima linea nella caccia ai fondamentalisti. Le autorità di San'aa protestarono e gli Usa intervennero perché il mercantile fosse lasciato libero di continuare il proprio viaggio.

Per la pubblicità su

l'Unità

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggione 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teraccati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il giorno 6 aprile 2007, alle ore 22,30 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

l'avv. EOLO COGLIANI

Ne danno il triste annuncio la moglie Chiarenza, le figlie Amelia e Solveig ed i nipoti Eric, Marc, Astrid, Esper e Hekla. I funerali si terranno presso la parrocchia Regina degli Apostoli, in via Giuseppe Ferrari 1 a Roma il giorno 10 aprile 2007 alle ore 10:30.

Roma, 8 aprile 2007

Soc. ZEGA Armando - tel. 06 46.96

A tre anni dalla sua scomparsa i familiari ricordano con profondo, immutato affetto

LUIGI ARBIZZANI

8 aprile 2007

Nell'anniversario della scomparsa di

FRANCESCO ALUNNI PIERUCCI

La moglie, il figlio e i compagni ne ricordano ancora l'esempio di tolleranza e l'impegno per la democrazia e la difesa dei lavoratori.

ANNIVERSARIO BONUCCHI GIOVANNI e VIRGINIA

e i Figli ARMANDO, GIOVANNA, ISIDORO, VIRGILIO BONUCCHI

La figlia Rosa Bonucchi ricorda tutti loro con infinito amore. Lizzano in Belvedere, 8 aprile 2007

La moglie Rosa Bonucchi con grande dolore annuncia anche la perdita del marito

SILVAGNI ENZO

Bologna, 8 aprile 2007

Le compagne e i compagni di Roma sono vicini con molto affetto a Livia Turco nel suo dolore per la perdita del caro

PADRE

08.04.2002 08.04.2007 ENRICO MICHELINI ARMANDO

Sei e sarai sempre nei nostri cuori! I tuoi familiari.

San Venanzio di Galliera (Bo), 8 aprile 2007

La famiglia ricorda con l'amore di sempre i cari

AROLDO GOTTI nel 29° anniversario

PRIMO GOTTI nel 6° anniversario Pieve di Cento (Bo), 8 aprile 2007

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **publikompass**

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00 / 14,00 - 18,00
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258